



mercoledì 25 gennaio 2017

CODICE APPALTI

Codice appalti verso il correttivo, Rfi: snellire le procedure, si rischiano troppe rigidità
www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com del 25/01/2016

AMBIENTE

Bonifica amianto negli edifici pubblici: Sulla Gazzetta ufficiale il decreto con il bando
www.lavoripubblici.it del 25/01/2016

RISPARMIO ENERGETICO

Ripartizione spese riscaldamento, la norma Uni ritorna in inchiesta pubblica
www.quotidianocondominio.ilsole24ore.com del 24/01/2016

BANDI CAMPANIA

Campania, 17 milioni di euro per i liberi professionisti
www.edilportale.com del 25/01/2016

SCUOLA

All'Itis Pacinotti-Archimede di Roma il corso per progettare videogiochi
www.scuola24.ilsole24ore.com del 25/01/2016

Quali titoli per l'iscrizione all'Albo professionale dei Periti Industriali?

www.targatocn.it/del 24/01/2016

PREVIDENZA

Casse, requisiti severi per il cumulo
Il Sole 24 Ore pag. 35+39 del 25/01/2016

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Chiudi

25 Gen 2017

Codice appalti verso il correttivo, Rfi: snellire le procedure, si rischiano troppe rigidità

Mau.S.

L'introduzione del nuovo codice degli appalti ha determinato un generale prolungamento e irrigidimento della gestione delle attività negoziali. Lo ha rilevato l'Ad e direttore generale di Rete ferroviaria italiana, Maurizio Gentile, in un'audizione davanti alle commissioni riunite Ambiente e lavori pubblici di Camera e Senato, in vista dell'approvazione del decreto correttivo del nuovo codice appalti.

Nella documentazione depositata da Rfi in Parlamento si citano in particolare i livelli progettuali minimi posti a base di gara, il sistematico ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e i maggiori adempimenti amministrativi e di pubblicità in tutte le fasi di gara. Altri punti evidenziati nell'audizione sono la necessità di verificare sistematicamente l'anomalia delle offerte, la gestione complessa dei subappalti e l'allungamento.

Gentile ha rimarcato che complessivamente il giudizio sull'impianto del codice è positivo. Nella documentazione si segnala inoltre che «sono ancora in via di emanazione la maggior parte dei documenti di soft law (linee guida Anac in corso di approvazione, decreti Mit) che dovranno sostituire il precedente regolamento che al momento rimane in vigore in molte sue parti con conseguente generale incertezza sulla modalità con cui gestire gli adempimenti».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

AMBIENTE

Bonifica amianto negli edifici pubblici: Sulla Gazzetta ufficiale il decreto con il bando

25/01/2017



Sulla Gazzetta ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2017 è stato pubblicato un **Comunicato** con cui il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare dà notizia del bando con cui è indetta una procedura pubblica**, destinata agli enti di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **per il finanziamento della progettazione preliminare e definitiva di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto**, in conformità a quanto disposto dal **decreto del Ministero dell'ambiente del 21 settembre 2016**, con riferimento all'annualità 2016.

Ricordiamo che:

- **il fondo è stato istituito** con il **Decreto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 settembre 2016** recante "*Istituzione del fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto*" che ha stanziato 5,536 milioni di euro per l'anno 2016 e 6,018 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018;
- **il citato decreto** fa riferimento alla legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";
- **con il bando è avviata una procedura pubblica**, destinata agli enti di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, per il finanziamento della progettazione preliminare e definitiva di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da

amianto, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 settembre 2016 con riferimento all'annualità 2016;

- **il finanziamento è destinato a coprire**, integralmente o parzialmente, **i costi di progettazione preliminare e definitiva degli interventi**, anche mediante copertura dei corrispettivi da porre a base di gara per l'affidamento di tali servizi, fino ad un massimo, complessivamente inteso, di 15.000 euro;
- **per progettazione preliminare e definitiva** si intendono i livelli di progettazione inferiori al progetto esecutivo e comunque finalizzati e necessari alla redazione dello stesso;
- oggetto dell'intervento potranno essere esclusivamente edifici e strutture di proprietà degli enti di cui al comma 1 e destinate allo svolgimento delle attività dell'ente o di attività di interesse pubblico;
- **i costi di progettazione** sono quantificati utilizzando il **Decreto ministeriale 17 giugno 2016** recante "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016", con esclusivo riferimento alle fasi di cui all'art. 7, co. 1, lett. a), b) e e) nonché alla categoria di cui alla lettera g), del comma 2 del medesimo articolo;
- **ciascun ente potrà presentare una sola richiesta di finanziamento** per la progettazione di un singolo intervento ma l'intervento potrà riguardare anche più edifici o unità locali, sempre nel rispetto del limite complessivo di 15.000 Euro previsto dall'art. 1, co.2, del bando.

Le richieste di finanziamento dovranno essere necessariamente correlate da una relazione tecnica asseverata da professionista abilitato trasmessa attraverso l'applicativo presente sul portale e adottata in conformità al modello di cui all'allegato A al bando stesso, contenente le informazioni di cui all'art. 3, co. 5, del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 settembre 2016. L'intervento presentato dovrà essere necessariamente essere corredato da:

- **relazione tecnica asseverata** da professionista abilitato in cui devono essere specificati: della destinazione d'uso dei beni o dei siti sede dell'intervento, la localizzazione e la destinazione d'uso dei manufatti contenenti amianto, la tipologia, la quantità e lo stato di conservazione dei materiali;
- le **modalità di intervento di bonifica** proposto;
- la **stima dei lavori da eseguire** con dettaglio dei costi di progettazione soggetti a finanziamento;
- il **cronoprogramma** orientativo delle attività, incluse le fasi progettuali.

Quotidiano del Sole 24 Ore

Condominio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

24 Gen 2017

Ripartizione spese riscaldamento, la norma Uni ritorna in inchiesta pubblica

di Edoardo Riccio

Si allungano i tempi per l'emanazione della nuova norma Uni 10200, necessaria per la **ripartizione delle spese del riscaldamento** a seguito della termoregolazione e contabilizzazione. Era già stata messa in «inchiesta pubblica» subito dopo l'emanazione del Dlgs 102/2014. La Commissione Tecnica del Comitato Termotecnico Italiano (Cti), richiamata per esaminare le osservazioni pervenute, ha apportato al testo inizialmente licenziato modifiche tali da far ritenere necessario l'apertura di una **nuova inchiesta pubblica**. Questa dovrebbe avere luogo entro poche settimane e durerà 60 giorni. Ne consegue che la nuova norma Uni 10200 non potrà vedere la luce, approssimativamente, prima di 3-4 mesi. La stessa dovrà essere obbligatoriamente applicata fatti salvi quegli edifici nei quali vi siano differenze di **fabbisogno termico** tra unità immobiliari superiori al 50%. In questo caso i condòmini potranno scegliere se applicarla o se suddividere la spesa attribuendo una quota di almeno il 70% agli effettivi prelievi volontari di energia termica e la restante parte sulla base, per esempio, di tabelle millesimali già in uso.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

PROFESSIONE

Campania, 17 milioni di euro per i liberi professionisti

di Rossella Calabrese 25/01/2017

Quattro bandi per lo sviluppo delle attività professionali con priorità per gli under 35



25/01/2017 - Sono stati pubblicati sul Bollettino regionale del 23 gennaio i bandi della Regione Campania, per complessivi 17 milioni di euro, destinati alle libere professioni e piccole e medie imprese. Attraverso tali avvisi, saranno concesse **agevolazioni alle libere professioni**, dando priorità a **giovani fino a 35 anni**, finalizzate allo sviluppo delle attività professionali con l'implementazione delle più moderne tecnologie. Inoltre, viene finanziata, per un totale di **7 milioni di euro**, la creazione di partenariati tra ordini professionali, università, e altre organizzazioni di insegnamento professionale per:- la realizzazione di un'**offerta formativa orientata alle professioni** per gli studenti universitari;

- la partecipazione dei liberi professionisti a **percorsi formativi individuali** attraverso percorsi di formazione per liberi professionisti e lavoratori autonomi volti al miglioramento delle competenze professionali;

- **tirocini formativi** per liberi professionisti.

Ecco nel dettaglio gli avvisi destinati ai professionisti:

1. Concessione di agevolazioni per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso alle professioni ordinistiche. Il target di riferimento è costituito da persone non occupate fino ai 35 anni, che, coerentemente con il percorso di studio conseguito, devono o scelgono di realizzare un periodo di apprendimento professionale prima di avviare un'attività in proprio. La durata massima del tirocinio rimborsabile è di sei mesi e viene concesso un contributo mensile di 500 euro. L'avviso prevede una procedura di presentazione delle domande a sportello per un investimento totale di **4 milioni di euro**.

2. Sostegno a percorsi formativi per liberi professionisti e lavoratori autonomi per 1,5 milioni di euro : sono concesse agevolazioni, senza limite di età, per la partecipazione a percorsi formativi al fine di rafforzare ed aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti e dei lavoratori autonomi. Rientrano in questa misura anche i liberi professionisti in possesso di partita IVA, non iscritti ad albi e ordini professionali. Il contributo viene concesso a copertura del 75% del costo del percorso formativo per un massimo di 5000 euro.

3. Finanziamento di percorsi formativi curricolari per 1,5 milioni di euro: possono essere presentati dalle università progetti volti ad avvicinare i giovani alle professioni tramite esperienze formative in partenariato con ordini professionali e collegi ed associazioni. I professionisti, gli studi professionali le imprese o altri soggetti privati saranno soggetti ospitanti delle attività. Ogni progetto prevede il coinvolgimento di almeno 30 studenti.

4. Contributi a sostegno delle spese di investimento in impianti e beni intangibili per 10 milioni di euro: l'avviso prevede il finanziamento di programmi di investimento finalizzati all'avvio e allo sviluppo di attività professionali attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e l'innovazione tecnologica e prevede tra le spese ammissibili: spese per investimenti materiali (esempio: acquisti macchinari, attrezzature a tecnologia avanzata, ecc.); spese per investimenti immateriali (esempio: acquisto brevetti, licenze, software, certificazioni, ecc.). I 17 milioni di euro sono **fondi di rientro FESR**, utilizzati ai sensi di una legge regionale approvata nel 2012 e mai attuata nella passata legislatura.

© Riproduzione riservata

Scuola24

[Stampa articolo](#)[Chiudi](#)

25/01/2017

All'Itis Pacinotti-Archimede di Roma il corso per progettare videogiochi

Un corso sperimentale di programmazione e progettazione di videogiochi per fornire competenze specifiche nel settore del "gaming". È quello che sarà attivato a partire dal 2017-2018 all'Itis Pacinotti-Archimede di Roma. Oltre alle materie previste dal piano di studi dell'indirizzo informatico, il corso prevede un'ora curriculare alla settimana con un esperto e l'approfondimento, in tutte le singole discipline, di argomenti che riguardano il mondo dei videogiochi e dell'animazione.

Il progetto

Questa nuova sperimentazione nasce per rispondere alla crescente domanda da parte delle scuole superiori italiane di una formazione specifica inerente il gaming, settore in crescente espansione. Per fornire ai ragazzi un percorso di studi mirato alla formazione di professionisti nel mondo dei videogiochi, sarà attiva la collaborazione con EduPuntoZero, il network delle scuole nato nell'ambito della formazione esterna erogata dal Dipartimento Memotef della Facoltà di Economia dell'Università di Roma "La Sapienza" e membro della coalizione per le competenze digitali promosso dall'Agenzia per l'Italia Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del progetto Commissione Europea e-skills for jobs 2016.

Le caratteristiche del corso

Oltre alle lezioni in classe, il corso sperimentale sarà corredato da moduli sui mestieri digitali, organizzati da EduPuntoZero, per i quali agli alunni sarà rilasciata la dovuta certificazione da spendere nel mercato del lavoro. La quota di frequenza per il corso è di 100 euro l'anno.

Trattandosi di una scuola superiore, sottolinea l'Itis, gli studenti non diventeranno da subito abili sviluppatori, ma il corso sperimentale fornirà loro le conoscenze propedeutiche ad una specializzazione futura e permetterà di stringere nuove collaborazioni di alternanza scuola-lavoro nel settore dei mestieri digitali.

Per maggiori info:

www.pacinottiarchimede.gov.it

www.youtube.com/user/Pacinottiroma

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All Rights Reserved

SCUOLE E CORSI | MARTEDÌ 24 GENNAIO 2017, 19:00

Quali titoli per l'iscrizione all'Albo professionale dei Periti Industriali?

Se n'è discusso in un incontro a Fossano fra il Collegio dei periti industriali e gli istituti tecnici superiori della provincia



Laurea triennale e lauree professionalizzanti nel futuro post-diploma degli studenti ITIS per l'iscrizione all' Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati. Sono questi gli argomenti discussi nell'incontro che si è svolto lunedì 16 gennaio presso l'I.I.S. Vallauri di Fossano tra il Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Cuneo e gli istituti tecnici superiori della provincia. Insieme al presidente Per. Ind. Claudio Guasco ed una rappresentanza del Consiglio Direttivo del Collegio, erano presenti i Dirigenti degli Istituti Tecnici della Provincia fra cui il dott. Paolo Cortese dell'I.I.S. "G. Vallauri" di Fossano, il dott. Giacomo Melino dell'I.I.S.S. "Cigna - Baruffi - Garelli" di Mondovì, il dott. Ivan Re dell'I.T.I.S. "M. Delpozzo" di Cuneo, la dott.ssa Valeria Cout dell' I.I.S "L. Einaudi" di Alba, il dott. Antonio Colombero dell' I.I.S. "C. Denina" di Saluzzo e il dott. Luca Martini dell'I.I.S. "Arimondi - Eula" di Racconigi, con i loro collaboratori.

L'incontro era finalizzato a creare una sinergia fra gli Istituti ed il Collegio professionale al fine di aggiornare correttamente gli studenti e illustrare loro tutte le possibilità delle possibili scelte post-diploma, nei momenti di orientamento ed informazione che vengono rivolti agli allievi al termine del corso di studi superiore.

Due sono infatti le principali novità introdotte nel corso dell'anno 2016. Con l'entrata in vigore della nuova Legge 89 del 26/05/2016 i diplomati ITIS potranno iscriversi all'Albo Professionale dei Periti Industriali solo in seguito al conseguimento di una laurea triennale o di una laurea professionalizzante, con un'importante deroga per i primi cinque anni dall'entrata in vigore della Legge 89/2016. La normativa permette infatti ai ragazzi che conseguiranno il diploma di istruzione tecnica entro il 2021 di potersi iscrivere al Collegio senza obbligo di laurea, previo tirocinio di 18 mesi e superamento del prescritto esame di stato di abilitazione a svolgere la libera professione.

Con il recente D.M. del 12 dicembre 2016 il MIUR ha previsto l'immediato avvio della sperimentazione delle lauree triennali ad orientamento professionale anche definite "lauree professionalizzanti". Il Politecnico di Torino attiverà la prima sperimentazione in convenzione con il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali con un nuovo corso indirizzato al settore energetico. La laurea professionalizzante avrà una durata di 3 anni ed è articolata con un primo anno formativo, il secondo di esperienze pratiche e di laboratorio ed il terzo di stage presso aziende o studi tecnici. Le lauree professionalizzanti rappresentano una ulteriore possibilità per l'inserimento lavorativo de neo-diplomati, ma anche una opportunità per l'accesso al mondo delle libere professioni tecniche.

Le lauree professionalizzanti non costituiscono una replica dei corsi I.T.S. che alcuni Istituti hanno attivato come prosieguo all'iter scolastico, ma sono nati per garantire una ulteriore possibilità di accesso al mondo del lavoro, sia esso dipendente o da libero professionista.

L'incontro ha rappresentato una prima fase di scambio collaborativo volto a consentire la massima sinergia tra il mondo della scuola e il mondo delle libere professioni. Una risposta in termini di sapere e conoscenze che vuole essere un'opportunità economica ed occupazionale.

Per consentire di illustrare tutte le novità nei percorsi post-diploma nei prossimi mesi saranno organizzati una serie di incontri conoscitivi e di orientamento in tutte le classi quinte degli ITIS - IIS della Provincia con la collaborazione con il Collegio Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della provincia di Cuneo.

TUTTOPENSIONI 2017
Casse, cumulo
con requisiti severi

Fabio Venanzi ▶ pagina 39



Tuttopensioni 2017. Da quest'anno possibile sommare i contributi anche per conseguire il trattamento anticipato

Casse, requisiti severi per il cumulo

Nel caso degli enti privati devono essere precisate le regole da applicare per la vecchiaia

Fabio Venanzi

■ L'estensione del cumulo contributivo anche alle Casse dei libero professionisti forse andrebbe rivisto. È quanto è emerso a margine del convegno Tuttopensioni 2017 di lunedì scorso.

Fino al 31 dicembre 2016, i periodi accreditati presso tali Casse potevano essere utilizzati per la **ricongiunzione onerosa** (legge 45/1990) o per la **totalizzazione nazionale** (Dlgs 42/2006). In quest'ultimo caso, in assenza di un diritto autonomo in una delle gestioni interessate dalla totalizzazione, i pro rata di pensione venivano calcolati con il sistema contributivo, in luogo di quello retributivo o misto che sarebbe dovuto essere applicato in funzione del collocamento temporale delle retribuzioni.

Con la **legge di bilancio 2017**, nell'ambito dei periodi per i quali è possibile "cumulare" sono state ricomprese anche le Casse professionali e l'opzione è possibile anche se si è raggiunto il diritto a pensione di vecchiaia in una delle gestioni interessate. L'altro aspetto di particolare rilevanza riguarda la possibilità di accedere al cumulo anche in presenza delle anzianità contributive richieste dalla riforma del 2011 per la pensione anticipata e cioè 41 anni e dieci mesi per le donne, 42 anni e dieci mesi per gli uomini.

Tal novità potrebbero comportare un problema di sostenibilità finanziaria delle Casse, poiché potrebbero essere chiamate a erogare prestazioni pensionistiche in anticipo rispetto ai regolamenti interni, applicando criteri di calcolo di vantaggio per il pensionato. Nel cumulo, in generale, ogni gestione liquida un pro quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole previste

da ciascun ordinamento. In tale contesto le Casse hanno una disciplina a sé e gli accessi ai trattamenti pensionistici differiscono in funzione della professione svolta.

I correttivi apportati alla normativa sul cumulo lasciano aperte alcune problematiche che dovranno essere risolte a breve con riferimento all'utilizzo di tali contributi. C'è infatti la possibilità di cumulare con i requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla riforma del 2011, la quale stabilisce che dal 2018 saranno richiesti, indipendentemente dal genere e dal settore di appartenenza, 66 anni e sette mesi di età con un minimo di venti anni di contributi. Tuttavia, nel prosieguo del testo normativo, viene stabilito che il diritto al trattamento di pensione di vecchiaia è conseguito in presenza dei requisiti anagrafici e di contribuzione più elevati tra quelli previsti dai rispettivi ordinamenti che disciplinano le gestioni interessate all'esercizio della facoltà di cumulo.

È evidente che la maggior parte delle Casse professionali presenta

limiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia ben superiori a quelli richiesti dalla previdenza obbligatoria pubblica. In questo caso occorrerà stabilire se l'accesso al trattamento pensionistico si conseguirà con i requisiti generali oppure con quelli settoriali. Non pare ipotizzabile una pensione "a due decorrenze" per l'evidente motivo che la pensione conseguita in regime di cumulo, dovendo avere a oggetto tutti e per intero i periodi assicurativi accreditati presso le diverse gestioni, è considerata come se fosse un unico trattamento pensionistico, messo in pagamento dall'Inps, il quale si attiverà presso le altre e diverse gestioni previdenziali al fine di recuperare quanto anticipato. Inoltre le quote di pensione successive al 2011 dovrebbero essere calcolate con il sistema contributivo, ma talune Casse sono ancora in un sistema (integralmente o parzialmente) retributivo.

I lavoratori non iscritti alle Casse che hanno ricongiunzioni in corso di pagamento potranno chiedere la restituzione di quanto già versato. Il rimborso avverrà in quattro rate annuali, di cui la prima decorrente dodici mesi dopo la richiesta di rimborso. La restituzione è ammessa qualora non sia stato pagato integralmente l'importo e non sia stata liquidata una pensione considerando i periodi oggetto di ricongiunzione. Al momento la norma non contempla la restituzione dei contributi se sono coinvolte le Casse. I soggetti che hanno presentato domanda di totalizzazione possono rinunciare alla stessa (e accedere al cumulo) a condizione che il relativo procedimento non sia ancora concluso.

L'evento



Lunedì, nel corso di Tuttopensioni sono state approfondite le novità del 2017

Il confronto

IL NUOVO CUMULO

Gestioni interessate

Assicurazione generale obbligatoria, forme sostitutive, esclusive; gestione autonomi e separata Inps; Casse di previdenza dei professionisti

Requisito personale

Possibile anche se si ha già un diritto a pensione

Costo per il lavoratore

Nessuno

Sistema di calcolo della pensione

Misto o contributivo in base all'anzianità determinata dalla somma dei periodi contributivi non coincidenti. Anni dopo il 2011 solo contributivo

Pensione conseguibile

Vecchiaia, anticipata, inabilità, indiretta

IL CUMULO FINO AL 2016

Gestioni interessate

Assicurazione generale obbligatoria, forme sostitutive, esclusive; gestione autonomi e separata Inps

Requisito personale

Non si deve aver maturato il diritto autonomo in alcuna gestione

Costo per il lavoratore

Nessuno

Sistema di calcolo della pensione

Misto o contributivo in base all'anzianità determinata dalla somma dei periodi contributivi non coincidenti. Anni dopo il 2011 solo contributivo

Pensione conseguibile

Vecchiaia, inabilità, indiretta

